

## Rassegna del 12/02/2010

---

SOLE 24 ORE - Arredamento. Si espande il Salone del mobile alla Fiera di Milano - Il Salone del mobile si espande - Jucker Cristina	1
FINANZA & MERCATI - Diario delle Società - Natuzzi - ...	2

**Arredamento. Si espande il Salone del mobile alla Fiera di Milano Pag. 20**

**Arredamento.** Dal 14 al 19 aprile, accanto alla fiera di Rho, previste altre quattro esposizioni in città

# Il Salone del mobile si espande

## Milano contesta la proposta di una Biennale del design a Venezia

**Cristina Jucker**  
MILANO

Il Salone del mobile di Milano quest'anno si espande oltre i quartieri della fiera di Rho e entra direttamente in città. La manifestazione, che si tiene come sempre in aprile (da mercoledì 14 a lunedì 19), sarà affiancata da altri eventi in città, sempre organizzati dal Cosmit e legati ai temi del Salone: quattro mostre

**LE CRITICHE**

Il sindaco Moratti:  
«Questa è e continuerà a essere la capitale del design»  
Guglielmi (Cosmit):  
«Una proposta aberrante»

con 400 opere di design contemporaneo si confronteranno con gli arredi di quattro case-museo (Poldi Pezzoli, Villa Necchi Campiglio, Bagatti Valsecchi e Casa Boschi Di Stefano); il tema della cucina e del pranzo occuperà Villa Reale e infine la stanza da bagno sarà interpretata attraverso l'immagine del corpo femminile e della volta stellata, al Planetario. «Tutti questi eventi si chiameranno allo stesso modo, Saloni, perché tutti i nostri prodotti sono parte del

patrimonio artistico culturale del nostro paese» ha detto Carlo Guglielmi, presidente di Cosmit, la società controllata da Federlegno arredo che organizza i Saloni, nel corso della presentazione di ieri. Per il settore dell'arredamento il 2009 si è chiuso con un fatturato in calo del 17,3% a 20,42 miliardi di euro, ed esportazioni scese del 23% a 9,56 miliardi.

Milano dunque sarà più che mai città del design. Anzi. «Milano è il design e il design è Milano. In termini di numero di aziende, di occupati, di fatturato, di export. Quindi è e continuerà a essere la capitale del design» ha sottolineato il sindaco Letizia Moratti. Senza nascondere la propria contrarietà alla proposta di avviare una Biennale del design a Venezia. «Portare il design nell'acqua? Ho dei dubbi che possa galleggiare bene» ha aggiunto Rosario Messina, presidente di Federlegno. L'annuncio fatto alla fine dello scorso novembre da Rodolfo Guzzini, presidente del Consiglio italiano del design (istituito di recente dal ministro dei Beni culturali Sandro Bondi) di creare una Biennale del design a Venezia ha incontrato ieri un vero fuoco di sbarramento. Non solo del sindaco Moratti.

«È una proposta aberrante e offensiva» ha detto Guglielmi - perché la storia di questo patrimonio, che oggi è di tutto il paese, è stata costruita qui. E poi non si può proporre una città che dopo il crollo del proprio teatro ha trovato come risposta innovativa quella di ricostruirne una copia, una finzione quindi. Quella città, bellissima, non può esprimere la cultura dell'innovazione. Se mai possiamo aiutarla a migliorare le Biennali che ci sono già».

Proprio su questo tema è intervenuto ieri anche il ministro Bondi, con un comunicato particolarmente sibillino, dove la parola Milano non è mai scritta. E dove si legge che «dopo un'attenta valutazione sulla fattibilità del progetto ritengo che una realtà come quella del design che unisce creatività e imprenditorialità non possa che essere valorizzata nei territori in cui questa importante industria culturale nazionale, vanto dell'Italia nel mondo, è da sempre radicata. Resto inoltre convinto della necessità di una grande manifestazione internazionale che promuova l'eccellenza del design e del made in Italy nel mondo». Dove, a Milano o a Venezia? La frase è volutamente ambigua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DIARIO DELLE SOCIETÀ**

**NATUZZI.** Il cda ha approvato il budget 2010 che va a sostituire il business plan triennale approvato alla fine del 2008. Gli obiettivi 2010 prevedono un fatturato di circa 600 milioni (+17% rispetto al 2009) e il ritorno a un ebit positivo. La crescita prevista per il 2010, spiega la Natuzzi, verrà realizzata continuando a tenere sotto stretto controllo i costi operativi.



ALLA CINQUANTESIMA EDIZIONE DI SPAZIOCASA UNA MOSTRA RIPERCORRE MEZZO SECOLO DI DESIGN

# Cinquant'anni di design

Spaziocasa celebra quest'anno la sua cinquantesima edizione con una mostra che ripercorre gli ultimi cinquant'anni dell'abitare italiano attraverso un'esclusiva collezione di realizzazioni entrate nella storia dell'arredamento e dello stile italiano.

Nei primi anni '60 l'era spaziale ispirava un design futurista e modulare, motivi di forte contrasto, forme organiche o l'uso spregiudicato tanto del bianco e nero quanto di colori psichedelici che venivano utilizzati per ricoprire sedie, poltrone e divani. Il clima di questo periodo, più progressista ed aperto, consentì la diffusione di mobili tubolari in metallo di Le Corbusier, Marcel Breuer, Ludwig Mies Van Der Rohe e Mart Stam disegnati almeno tre decenni prima. Nella seconda metà degli anni '60 vennero esplorate nuove soluzioni e il design dei mobili divenne sempre più sperimentale: nacquero così degli oggetti che sarebbero entrati a far parte del design del XX secolo come la Taccia o la Arco Lamp di Castiglioni. Fra la metà e la fine degli anni '60, la rivoluzione culturale ebbe un forte impatto anche sul design. La divisione tra arte e design divenne sempre meno netta e frequenti furono

no i casi di artisti che si cimentarono con il design o di designer che iniziarono a produrre "mobili d'arte".

Negli anni '70 spiazzamento e decontestualizzazione portano alla creazione di un'autentica icona pop come la poltrona "Joe" di Da Pas, D'Urbino e Lomazzi, a forma di guantone da baseball ispirata al campione americano Joe Di Maggio. Lampade-capolavoro illuminano il decennio: per il living, la lampada Parentesi di Achille Castiglioni costituita da una fune d'acciaio che corre dal pavimento al soffitto e da un saliscendi che blocca il faretto e per la scrivania, la sempre avveniristica e snodabile Tizio brevettata da Sapper pensando a un surreale personaggio.

Gli anni '80 aprono all'insegna del postmodernismo grazie a gruppi come Alchimia e Memphis che producono oggetti dai colori vivacissimi, costruiti con materiali inusuali, sposando spesso la causa del kitsch. Memorabile la mostra del 1981 a Milano in cui gli arredi di Sottsass, Zanini, Sowden e De Lucchi portano una ventata di euforia creativa nel mondo della produzione industriale all'insegna della leggerezza e dell'ironia. I prodotti proposti dal mercato



Ettore Sottsass, Libreria Carlton, 1981, Memphis

negli anni '90 presentano molti stili diversi: high tech, minimal, neopop, ethnic ecc. ma tutti con un importante valore aggiunto: la firma del designer che diventa protagonista, uno stilista od un artista di successo. Uno tra i più famosi è senza dubbio Philippe Starck, che spazia dallo spremiagrumi "Juicy Salif" per Alessi allo sgabello-nanetto "Attila" per Kartell. Parallelamente irrompono nell'attività dei designer le tecnologie digitali: i computer cambiano radicalmente il "paesaggio" visivo degli uffici e delle abitazioni di una buona parte del mondo. Leader indiscussa in

questo settore è Apple dalla serie I-Mac ai G4 cube.

E gli ultimi dieci anni? E ancora tutto molto fluido. Miniaturizzazione ed evoluzione tecnologica, semplicità, leggerezza, spontaneità, prodotti d'arredo eco-sostenibili, compatibilità ambientale dei materiali e dei processi di produzione, utilizzo di materiali riciclati o riciclabili, basso consumo energetico con lampade di nuova generazione a led, estetica combinata all'energia pulita. Solo un fatto è certo: qualunque sia la tendenza dell'arredo e del design dell'ultimo decennio, di sicuro è già passata a Spaziocasa.

